



RELAZIONE INTERMEDIA STATO DI AVANZAMENTO PROGETTO “SOS DONNA”

Nella seguente relazione verrà preso in esame il periodo 12 novembre 2012 - 11 novembre 2013, cioè il primo anno di attività del progetto “SOS DONNA” finanziato dal Dipartimento Pari Opportunità.

Nello specifico verranno analizzate le varie attività presentate nel progetto e come sono state strutturate in quest’anno di lavoro:

- **Rapporto utenze**

La natura del Servizio è tale per cui il primo accesso è quasi sempre telefonico. A chi si rivolge di persona allo sportello viene comunque fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di uno/due giorni al massimo.

I dati presi in esame si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio 2013 al 30 settembre 2013, così è stato possibile un confronto con i dati dell’anno precedente

Di seguito sono illustrati i dati del rapporto utenze riferiti ai primi nove mesi del 2013:

	Telefonici, mail	Di persona	Totali
Numero accessi	41	108	149

Tab.1 Apertura Servizio – Numero accessi

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
1	5	21	50	37	20	7	3	5

Tab.2: Età

Percorsi avviati dal 01.01 al 30.09 del 2013 n. 149 di cui:	
Percorsi in atto al 30.09.13	83

Tab.3 : I percorsi

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
95	116	76	33	42

Tab.4 Le tipologie della violenza (**possono essere plurime rispetto ad un solo caso**)

	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	78	78
Consulenza Psicologica	50	50
Ricerca alloggio	40	40
Ricerca lavoro	57	57
Desiderio ascolto sfogo	149	102
Contatto con i Servizi Sociali	48	48
Contatto con Forze dell’Ordine	50	50

Tab.5: Richieste e i dispositivi

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
82	11	14	15	16	11	0

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 3 Casola Valsenio – 3 Riolo Terme – 3 Castelbolognese – 3 Solarolo – 2 Brisighella

(**) di cui: 1 Massalombarda – 2 Bagnacavallo – 3 Ravenna – 4 Lugo – 3 Cotignola – 1 Russi -1 Bagnara di Romagna

(***) di cui: 1 Guastalla – 2 Imola – 1 Bellaria– 1 Budrio di Bologna - 1 Forlì – 1 Cesena – 1 Parma – 2 Marradi – 1 Castrocaro – 1 Tredozio – 1 Bosco Mesola (FE) – 1 Modigliana – 1 Modena

(****) di cui: 1 Firenze – 1 Catanzaro – 2 Milano – 1 Napoli – 1 Frosinone – 1 Padova – 1 Lecce – 1 Roma – 1 Messina – 1 Fucecchio (FI)

Su n. 149 utenti:

- 92 italiane
- 57 extracomunitarie

Su n. 149 utenti:

- 4 in gravidanza
- 78 con minori

Su n. 149 utenti:

- 7 emergenze* che sono state ospitate nelle nostre case rifugio

*totale notti: **308** di cui:

1° utente senza figli	181 notti
2° utente + 3 figli	43 notti
3° utente(in gravidanza) + 4 figli	16 notti
4° utente + 2 figli	10 notti
5° utente + 2 figli	44 notti
6° utente senza figli	1 notte
7° utente + 1 figlia	13 notti

Confrontando i dati del 2013 con quelli dello stesso periodo 2012 si evince una crescita percentuale del **5%** di nuovi accessi.

• **Gruppi di sostegno alla genitorialità**

Gli incontri con il gruppo formato da sei mamme sono stati condotti dalla Psicologa Psicoterapeuta Valentina Montuschi e si sono svolti il sabato mattina nella sede dall'Associazione SOS Donna con partenza aprile 2013.

Nel corso degli incontri, che hanno previsto di volta in volta una breve introduzione degli argomenti trattati tramite la visione di scene di film o la lettura di brani letterari ad hoc, sono stati affrontati, attraverso il dialogo e il confronto all'interno del gruppo, temi salienti inerenti la maternità, la rappresentazione del proprio ruolo di madre ed il rapporto con i figli, la consapevolezza delle proprie carenze ma soprattutto delle proprie risorse per

cercare di favorire un processo di empowerment enfatizzato dalla dimensione gruppale e dalla condivisione delle esperienze tra le partecipanti. A tal fine, è stata proposta durante gli incontri la tecnica del role-playing risultata molto utile per consentire alle donne di mettere in scena alcune situazioni createsi con i figli che avevano suscitato in loro particolare difficoltà o avevano scatenato vissuti emotivi intensi e difficili da gestire: rivedere tali episodi in maniera più critica grazie allo sguardo esterno del gruppo si è rivelato uno strumento efficace per favorire una maggiore presa di consapevolezza delle dinamiche attivate, delle emozioni in circolo ma anche adeguata al fine di consentire quella condivisione di esperienze e vissuti con le altre mamme normalizzando l'accaduto e ripensando insieme alle possibili e più funzionali strategie che potevano essere agite. Obiettivo principale del lavoro con il gruppo è stato proprio promuovere nelle donne una maggiore consapevolezza dei propri vissuti emotivi nonché favorire un atteggiamento empatico verso i figli e i loro bisogni. Le partecipanti hanno preso parte al percorso con responsabilità ed interesse, cercando di conciliare gli impegni lavorativi per poter essere sempre presenti e mantenere la continuità con il gruppo.

- **Colloqui individuali sulla genitorialità**

In parallelo con lo svolgersi dell'attività del gruppo sono stati condotti dalla Psicologa colloqui individuali con sedici mamme per consentire loro di proseguire in maniera più mirata e specifica il lavoro di sostegno alla genitorialità. Durante i percorsi, i cui incontri a seconda delle esigenze avevano cadenza settimanale o quindicinale, sono stati affrontati temi che le donne riportavano come faticosi nella quotidianità con i figli focalizzandosi sulle diverse fasce di età dei minori, aspetto che nel percorso di gruppo era stato più difficile portare avanti considerata l'eterogeneità dei casi. Attraverso il colloquio individuale è stato possibile lavorare con le donne mettendole nella condizione di pensare più approfonditamente alla propria esperienza, ai propri vissuti e alle azioni educative anche alla luce della storia personale e della propria esperienza come figlie, aspetto che è risaputo, entra in gioco in maniera preponderante nell'esercizio del ruolo materno. Il lavoro a due ha reso possibile anche inserire la propria maternità nel contesto della vita familiare e di coppia promuovendo una riflessione su quanto queste dimensioni siano reciprocamente influenti l'una sull'altra. Si è, infine, lavorato con le mamme attraverso interventi psico - educativi che hanno preso in considerazione routine ed abitudini quotidiane al fine di verificare con le donne cosa sia maggiormente funzionale e come potrebbe essere possibile modificare certi atteggiamenti fornendo loro proposte appropriati.

- **Consulenza psicologica**

L'Associazione Sos Donna da gennaio 2013 ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di psicologhe formate nell'ottica della differenze di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Da gennaio al 31 ottobre sono state seguite 13 donne.

Inoltre, sempre da gennaio 2013, sono stati intrapresi alcuni percorsi di supporto psicologico con i minori ospiti della casa rifugio; in alcuni casi è stato richiesto dai Servizi Sociali competenti di proseguire, una volta terminata l'ospitalità nell'alloggio di emergenza, il progetto di sostegno verso i predetti minori per cui si è reso necessario, non essendo possibile effettuare trattamenti con i minori senza il consenso firmato da parte di entrambi i genitori, richiedere autorizzazione a procedere al Servizio stesso che nella maggior parte dei casi risultava anche l'affidatario dei ragazzi. Si è creata in questo modo una rete di collegamento e di periodica verifica tra la Psicologa – Psicoterapeuta che ha seguito i percorsi e le Assistenti Sociali di riferimento connessione importante per lavorare in maniera efficiente e coordinata. Nel corso degli incontri con i minori è stato possibile, in casa rifugio, aiutare bambine/i e ragazze/i a comprendere cosa stava accadendo nelle loro famiglie, a superare il trauma dell'allontanamento ma soprattutto

ad esprimere quei vissuti a volte difficili anche da pensare; una volta usciti è stato utile aiutare a reinserirsi nel proprio contesto di riferimento ma ancora di più proseguire il lavoro sulle emozioni favorendo una loro maggiore consapevolezza ed espressione e la rielaborazione della propria storia personale alla luce delle vicende esperite. In questo caso i minori seguiti sono stati 14 per un totale di **27 utenti** seguiti con un percorso di tipo psicologico.

- **Corsi di alfabetizzazione linguistica e/o informatica**

Il corso è pensato per le donne straniere che si rivolgono all'associazione e che hanno difficoltà a comunicare in lingua italiana, sia nell'esposizione che nella comprensione. Le difficoltà nell'uso della lingua, infatti, comportano una serie di problematiche che compromettono sia la sfera della socialità, che la possibilità di trovare lavoro.

Il corso ha un'impostazione prettamente pragmatica ed è volto a fornire alle donne conoscenze sufficienti ad una comprensione e conversazione di base.

Oltre ad alcune nozioni di base della lingua italiana, si è riservato tempo e attenzione alla conversazione, cercando di instaurare con la donna un rapporto sereno e di collaborazione facendola sentire a proprio agio.

A partire da aprile 2013 ad oggi sono state seguite 7 donne di varia nazionalità.

In alcuni casi, quando le donne mostravano interesse, sono state dedicate alcune ore ai primi rudimenti di informatica concentrandosi in particolare su strumenti utili alla ricerca del lavoro (navigazione su internet e videoscrittura). *(Si allega elaborazione questionario.)*

- **Servizio di baby-sitting**

Da dicembre 2012 hanno usufruito del servizio baby-sitting 18 donne: 7 erano ospiti nelle case rifugio con un totale di 17 bambini seguiti; mentre 11 donne, con 13 bambini, sono state seguite in accoglienza. In quest'ambito le operatrici si occupano di progettare e realizzare, insieme a volontarie, attività diversificate (educative e ricreative) e mirate a seconda delle esigenze del/la minore e della madre, fornendo un aiuto concreto alle madri nell'accudimento dei bambini/e per facilitare e sostenere l'inserimento lavorativo e abitativo delle madri (ricerca lavoro, ricerca casa...) e sostenerle nell'accudimento;

- **Servizio di sostegno didattico**

Il progetto di sostegno didattico inserito nel progetto DPO ha preso il via a gennaio 2013 ed è tuttora in corso.

Il sostegno è stato attuato all'interno delle case protette gestite da SOS Donna, dove i minori sono accolti con la madre che si è dovuta forzatamente allontanare dalla propria abitazione perché in pericolo di vita. In questa fase i minori si trovano inevitabilmente in difficoltà e non possono svolgere le loro abituali attività né recarsi regolarmente a scuola. Il sostegno didattico, quindi, rappresenta un valido strumento, sia nell'ambito cognitivo e dello sviluppo dell'apprendimento, per far sì che il minore non rimanga indietro nelle attività scolastiche, sia per quanto riguarda l'aspetto emotivo per tenere occupato il soggetto con attività che avverte come quotidiane e abituali.

Si è provveduto a tenere i contatti con la scuola di riferimento e a raccogliere dagli insegnanti il materiale di lavoro.

Ad oggi sono stati seguiti 6 minori per archi temporali variabili, dipendenti dalla permanenza del nucleo nella casa d'accoglienza. Di questi 5 sono maschi e 1 è femmina, di età compresa tra i 7 e i 16 anni.

Il progetto ha portato fino a questo momento risultati soddisfacenti sia per il lavoro svolto con i minori sia per i feedback avuti dalle madri che sono molto rassicurate dal fatto che i figli abbiano, anche in una situazione di emergenza e instabilità, un sostegno didattico e una figura di riferimento che si occupa del loro rendimento scolastico dei loro figli.

• **Emergenza H24**

Dal 1° luglio 2013 l'Associazione SOS Donna, con partner il Comune di Faenza, ha attivato il Servizio di emergenza H24 rivolto alle Forze dell'Ordine e Pronto Soccorso che incontrano donne vittime di violenza.

Attraverso le procedure concordate insieme, l'Associazione SOS Donna risponde 24 ore su 24, attraverso un cellulare dedicato, alle richieste che arriveranno da Polizia municipale, Questura, Carabinieri e Pronto Soccorso qualora una donna vittima di violenza (da sola o con i suoi bambini) necessiti di una prima accoglienza e di un sostegno.

Ci sono due operatrici formate che turnano nella gestione del telefono e ad oggi hanno affrontato 4 situazioni, di cui tre dal Pronto Soccorso e una da parte dei Carabinieri, in cui si sono dovute attivare andando personalmente a fare il colloquio con la donna. Telefonicamente invece sono state ricevute 8 chiamate in cui è bastato fornire al telefono alle donne alcuni suggerimenti utili.

Da settembre 2013 grazie ad un accordo con l'Asp "Solidarietà Insieme", è stato messo a disposizione un alloggio di emergenza, la quale ha provveduto, in parte, anche agli arredi attraverso l'interesse di uno dei sei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

La convenzione tra Asp e Sos Donna è stata firmata alla fine di agosto 2013,

Questo nuovo alloggio ha la funzione di garantire immediata protezione a chi ancora non ha intrapreso un percorso di uscita dalla violenza. Le donne in emergenza ed i loro bambini, afferenti dal servizio H24, potranno essere ospitate nella struttura anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza che coinvolge anche Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine.

• **Corso di autodifesa**

E' stato organizzato il 17° corso di autodifesa, gratuito, aperto a donne che abbiano compiuto la maggiore età e prevede 28 ore di teoria e pratica.

La parte teorica è condotta dalla psicologa dott.ssa Cristina Castagnoli, un incontro dal Vice Questore aggiunto del Commissariato di Faenza, Silvia Gentilini, e due dall'avvocato Chiara Baraccani.

Le principali tecniche di autodifesa sono insegnate da un istruttore di Karate della scuola Seishin Karate A.S.D. FIKTA UISP.

Le lezioni teoriche si svolgono nella serata del giovedì (con orario 20.30-22.30) presso la sede di SOS Donna, in Via Laderchi 3 (palazzo delle associazioni) e quelle pratiche il martedì (ore 21.00-22.30) presso la Palestra I.T.I.P. Bucci di Via San Giovanni Battista 11.

La parte teorica è iniziata giovedì 3 ottobre e si concluderà il 28 novembre, mentre la parte pratica si svolge dall'8 ottobre al 26 novembre 2013. (Copia del dépliant)

17° corso di autodifesa per donne
Il corso gratuito è aperto a donne che abbiano compiuto la maggiore età e prevede 28 ore di teoria e pratica con:

- Insegnante di karate
- Psicologa
- Rappresentante delle forze dell'ordine
- Avvocato

Il corso inizia il 3 ottobre e termina il 28 novembre 2013
Il corso è a numero chiuso
Realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

Informazioni e iscrizioni presso Servizio Fe.n.ice-Associazione SOS Donna
via Laderchi, 3 Faenza - tel./fax 0546 22060
www.racine.ra.it/pariopportunitaenza/corsi_autodifesa.html • www.sosdonna.com • e-mail: fenice@racine.ra.it • info@sosdonna.com

- **Formazione sulla sicurezza domestica**

Già da tempo con tutte le donne che erano ospiti nelle case rifugio veniva fatta una formazione ad hoc relativamente alla sicurezza domestica e ora, grazie al contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità si sta lavorando per produrre un documento scritto così da lasciare non solo alle utenti in ospitalità ma anche alle donne che si rivolgono a noi i accoglienza, per poterle aiutare a prevenire alcuni incidenti domestici che con un po' di attenzione possono essere facilmente eliminati.

- **Implementazione delle strutture di sicurezza nella sede del centro anti violenza**

A settembre 2013 sono iniziate le opere di messa in sicurezza della sede dell'associazione.

I lavori stanno prevedono: la chiusura del piano in cui vi è la sede di Sos Donna e Servizio Fe.n.ice tramite una porta antisfondamento, l'installazione di telecamere e videocitofoni, caldaia, impianto di aria condizionata e nuovi infissi in sostituzione di quelli usurati.

- **Implementazione delle strutture di sicurezza nelle case rifugio**

Nel mese di ottobre 2013 nei due appartamenti ad indirizzo segreto sono state sostituite le vecchie porte d'ingresso con porte blindate proprio per dare una maggiore sicurezza alle donne ospiti.

- **Sistema di sicurezza dell'archivio base dati**

Per il miglioramento del sistema informatico è stato acquistato un computer in cui è stato installato un nuovo programma di contabilità, è stato inserito il nuovo pacchetto Office e il programma Access e inoltre verrà installato un sistema di criptazione tramite impronta digitale.

Faenza, 11/11/2013

La coordinatrice del progetto
Claudia Melandri

